Anno 64 — Domenica-Lunedì 14-15 Aprile 1929 - Anno VII

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

La visita di S. E. Grandi a S. M. il Re di Albania

TIRANA, 13.

Per la visita di S. E. il Sottosegretario degli Affari Esteri d'Italia S. E. Grandi, la città è tutta imbandierata coi colori italiani ed albanesi. Grandi festoni pavesano le strade dando alla capitale dell'Albania un aspetto di festa. L'on. Grandi, accompagnato dal Ministro della Real Casa di Albania, dal Ministro d'Italia comm. Sola, dall'Ammiraglio Foschini, dai comandanti delle Regie Navi d'Italia, dal cav. uff. Chigi e dal personale della Legazione d'Italia si è recato in forma ufficiale a far visita a S. M. il Re.

Prestava servizio d'onore la guardia del Re.

Lungo il percorso dalla Legazione di Italia al palazzo reale il Sottosegretario italiano è stato fatto segno da parte della popolazione a vive acclamazioni all'indirizzo dell'Italia, del Duce e del Fascismo.

Dinanzi al palazzo reale era schierato un battaglione della guardia che ha reso all'on. Grandi gli onori militari mentre le musiche intuonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

Ricevuto all'ingresso del palazzo dagli aiutanti di campo del Re l'on. Grandi è stato subito introdotto presso il Sovrano al quale ha consegnato una fotografia con dedica autografa del Capo del Governo S. E. Mussolini.

Dopo il colloquio l'on. Grandi ha presentato a Sua Maestà, l'Ammiraglio Foschini, gli ufficiali delle navi italiane ed il personale del seguito.

Alle ore 11 l'on. Grandi ha lasciato il palazzo reale e si è recato a fare visita a S. M. la Regina Madre.

Successivamente l'on. Grandi ha conferito col Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro degli Esteri di Albania. Alle ore 12 il Sottosegretario ha partecipato ad un ricevimento offertogli in suo onore dal Municipio di Tirana ed al quale hanno preso parte le autorità della capitale. (Stefani).

LA MORTE DI ENRICO FERRI

ROMA, 13.

Il senatore Enrico Ferri, dopo lunga e straziante agonia, durata quasi 24 ore è spirato questa sera alle ore 23.45. Al momento della catastrofe erano intorno al suo capezzale i figli Dina, Dante e Nicolò, il segretario generale della Presidenza del Consiglio gr. uff. Beer, l'on. Berardelli ed altri familiari e intimi. La stanza da letto è stata trasformata in camera ardente.

Nel pomeriggio di domani avranno luogo i funerali, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

La salma, secondo il desiderio espresso da Enrico Ferri prima di morire, sarà trasportata a San Benedetto Po, suo paese natale, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nato a San Benedetto Po il 25 febbraio 1856, Enrico Ferri aveva avuto a primo maestro, al Liceo di Mantova, Roberto Ardigò; universitario a Bologna, fu discepolo dell'Ellero del quale, dopo laureato, datosi agli studi di criminalogia, combattè indirizzi e metodi. Il suo debutto fu clamoroso: sulla cattedra di Francesco Carrara egli pronunciò una dotta conferenza sul tentativo di reato che presto attrasse su lui l'attenzione degli studiosi. Deputato dalla XVI alla XXIV Legislatura, l'on. Ferri non fu rieletto nelle elezioni del 1919, ma rientrò a Montecitorio nel 1921. Negli ultimi tempi, dopo il vano tentativo di una formazione «girondina», rimase assente dalla vita politica attiva. Avvicinatosi al Fascismo, del quale mostrò comprendere sopra tutto per l'attività e la mente del Duce lo smisurato valore politico e morale, in una conferenza su «Mussolini, uomo di Stato», l'on. Ferri, dopo aver esaminato la figura del Duce attraverso l'analisi scientifica, rilevò come il Capo del Governo avesse dimostrato un acutissimo senso della realtà storica e come avesse saputo realizzare la supremazia dello Stato e del principio di autorità. Nell'ultima prolusione al suo corso di diritto penale all'Università di Roma egli dimostrò come il progetto Rocco di riforma del Codice penale, realizzando i principii e i risultati della Rivoluzione fascista conservasse all'Italia il primato nelle discipline penali, primato che le è consacrato da una tradizione millenaria. Fu nominato senatore nel marzo scorso.

Arnaldo Mussolini visita un'importante opera di bonifica

MILANO, 13.

Una visita all'importante opera di bonifica del frutteto che si sta compiendo in una vasta zona della brughiera di Gallarate è stata compiuta stamane sotto la guida del dott. Arnaldo Mussolini presidente della Società industriale della Brughiera e del consigliere delegato prof. Ferraguti, da un gruppo di tecnici agricoli e da rappresentanti della stampa. Nell'occasione, dal dott. Arnaldo Mussolini è stato piantato il centosessantesimo albero di questa apprezzabile bonifica che verrà proseguita fino a raggiungere una piantagione di duecentomila alberi da frutta.

L'ammaraggio a Genova del Ministro inglese dell'Aria

GENOVA, 13.

Alle ore 16.45, dopo un viaggio perfetto, è giunto l'idrovolante inglese della «Imperial Airways» partito da Napoli alle 10.15 e da Vigna di Valle alle ore 14, recante a bordo il Ministro inglese dell'Aria sir Samuel Hoare. Erano a riceverlo il Comandante dell'idroscalo e varie personalità.

S. M. IL RE si recherà il giorno 16 corrente a Milano per una visita alla Fiera Campionaria.

S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO ha fatto ritorno ieri a Torino, proveniente dalla Capitale.

La "Coppa delle Mille miglia" L'ordine di arrivo a Roma

ROMA, 13.

Per il passaggio dei concorrenti alla «Coppa delle mille miglia» il piazzale di ponte Milvio è stato fino dalle ore 17 chiuso al traffico. Cordoni di militi sono stati disposti tutto intorno alla piazza. Il posto di controllo a firma è stato collocato dall'Automobile Club.

In una apposita tribuna sono le autorità tra le quali si notano S. E. Turati, S. E. Giunta, S. E. Balbo, S. E. Casalini, l'on. Guglielmotti, l'on. Parolari, il comm. Fovia del Coro. Numerosa folla si è intanto andata ammassando dietro i cordoni ed è diventata sempre più folta a mano mano che si avvicinava il momento dell'arrivo.

Il primo arrivato fa il suo ingresso nel piazzale accolto da calorosi applausi. Egli è Borzacchini, su «Maserati» che giunge precisamente alle 19,27'55" avendo coperto Km. 587 in ore 6,22'55" alla media oraria di Km. 92,087.

Secondo giunge Campari su «Alfa Romeo» alle ore 19,33'27" che ha impiegato ore 6,26'27" alla media oraria di Km. 91,24,5.

Terzo è Minoia su «Alfa Romeo» alle ore 19,54'29" che ha impiegato ore 6,43'23".

Seguono: 4.o Bucci su «Fiat» alle ore 20,14'36" in ore 9,5'36" — 5.o Rivola su «Salmson» alle 20,14'50" in ore 8,41'50" — 6.o Zanelli su «Fiat» alle 20,15'45" in ore 9,9'45" — 7.o Morandi su «O.M.» alle 20,28'56" in ore 6,54'56" — 8.o Strazza su «Lancia» alle 20,30'34" in ore 6,43'34" — 9.o Carraroli su «Alfa Romeo» alle 20,38'6", compiendo il percorso in 7,17'6" — 10.o Masperi su «Bugatti», alle 20,30'49" in ore 7,20'49" — Seguono poi Foresti, Varzi, Leonardi, Arcangeli, Negroni, Fanelli, Piroli, Gilera, Ghismondi.

La partecipazione italiana alla mostra d'arte antica di Londra

ROMA, 13.

Il Capo del Governo ha deciso che l'Italia partecipi nel modo più largo alla Mostra di antica arte italiana da tenersi a Londra nel gennaio prossimo. Tale Mostra sarà una manifestazione del nostro genio non meno grandiosa di quella che è stata per l'arte olandese la Esposizione testè chiusasi a «Berlington House». E' stato nominato commissario della mostra il comm. dott. Ettore Modigliani direttore della Pinacoteca di Milano e soprintendente all'Arte medioevale e moderna della Lombardia.

Il problema delle riparazioni
Il "memorandum" presentato dal sottocomitato degli esperti

PARIGI, 13.

Il Comitato degli esperti si è riunito stamane alle ore 11.30 in seduta plenaria per ricevere comunicazioni del «memorandum» redatto dal sottocomitato delle principali potenze creditrici. Questo documento era stato precedentemente distribuito ai membri del Comitato nella mattinata a cura della segreteria. Al documento, che porta il totale delle rivendicazioni dei creditori del Reich, è unita una scala tipo che fissa la cifra delle annualità proposte.

Dopo averne preso conoscenza, il Comitato non ha impegnato discussioni, ma ha preferito mettere il documento allo studio in modo da permettere ai gruppi che non avevano partecipato alla sua redazione di prenderne conoscenza.

Lunedì prossimo, alle ore 11, si inizieranno le discussioni.

Durante la seduta di stamane gli esperti hanno lungamente discusso sul la opportunità che vi è di pubblicare o no il tenore del «memorandum».

Questa misura è desiderata da alcuni delegati, specialmente per rettificare le cifre che sono state date dalla stampa di diversi paesi.

Due grandi convegni dell'Agricoltura a Udine
con l'intervento degli on. Razza e Angelini

L'adunata dei Tecnici Agricoli al Palazzo della Provincia

La cerimonia inaugurale

Ieri mattina alle 11 nel superbo salone del Palazzo della Provincia ove un tempo si tenevano le sedute del Consiglio Provinciale, si è svolto con austera ma solenne dignità, la cerimonia di inaugurazione del Congresso dei Tecnici Agricoli.

Per l'occasione sono giunti l'on. dott. Luigi Razza, Presidente della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura, membro in tale qualità del Gran Consiglio Fascista, e l'on. dott. Franco Angelini Segretario generale del Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli.

L'on. Razza aveva preannunciato il suo arrivo col treno delle 11.50 e perciò si è frattanto iniziata la seduta inaugurale. Nelle poltrone già occupate dalla Deputazione provinciale prendono posto S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Motta che è accompagnato dal suo Capogabinetto cav. uff. dott. Giuseppe Zingale, con alla destra il Commissario provinciale dei Sindacati fascisti Filomeno Vitale e alla sinistra l'on. Angelini.

La Federazione Fascista è rappresentata dal dott. Raffaello Pagani e il Fascio di Udine dall'ing. Console cav. uff. Lionello Loskovich.

Nelle altre poltrone notiamo il Commissario prefettizio per l'Amministrazione provinciale comm. Bianco, col segretario generale co. comm. Giuliano di Caporiacco, il Podestà di Udine gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, l'on. Tullio, il gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, col direttore prof. cav. Marchettano, il dott. Gino Rolatti Segretario provinciale dei Tecnici Agricoli, il cav. uff. dott. Morelli de Rossi Presidente della Sezione Agraria del Consiglio Provinciale dell'Economia col Segretario del Consiglio stesso dott. Giaccone, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, l'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti, il co. de Asarta Presidente del Consorzio Bonifiche, il dott. Guido Giacomelli Presidente della Federazione Cooperative Agricole, il cav. Mizzau, il cav. Villaresi, il dott. Guido Poggi, il cav. Luigi Fadalti Segretario di Zona dei Sindacati del Cervignanese, il dott. Domenico Feruglio Direttore della Sezione Chimica agraria, il signor Dino Fancello, il cav. Antonio Brombin, il signor Chiesa proprietario dell'importante stabilimento seme bachi di Spilimbergo col direttore signor Betuzzi e altre notabilità agrarie.

Da Gorizia erano intervenuti il Segretario Provinciale dei Tecnici Agrari cav. Ernesto Varutti, col membro del Direttorio e titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Dotalmo Terizzo, il cav. uff. Alessandro Visca Commissario governativo della Cattedra Ambulante di Gorizia, il signor Velicogna direttore della Sezione di Cattedra di Aidussina e numerosi tecnici agricoli del Goriziano.

In breve tutti gli scanni sono occupati da oltre centocinquanta tecnici agricoli e cattedratici, tra cui notiamo il collega dott. Tullio Cigaina Direttore dell'«Agricoltura Friulana», il dottor Jachen Dorta, il dott. Botrè, il dottor Sambuco ecc.

Il saluto del Podestà

Il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco così porge ai congressisti il saluto della città:

«Eccellenza, on. Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, on. Segretario generale della Federazione dei Tecnici Agricoli, Camerati! — Sono lieto di porgervi il saluto della città di Udine; e voi dovete credermi, quando io affermo che questo saluto ve lo porgo con grande, intima, sentita cordialità. Voi siete i pionieri, meglio ancora, i crociati delle più belle battaglie che il fascismo ha ingaggiato: quella per il grano, quella per il bosco, quella per la bonifica integrale. Vincere queste battaglie significa arricchire l'Italia, meglio ancora redimerla da ogni servitù verso l'estero. Nessun miglior compito, nessun miglior ufficio può quindi essere assunto da un cittadino, da un italiano, da un fascista. Quaranta anni fa il nostro Friuli era poco più di una steppa: i sassi, le sterpaglie, gli acquitrini, invadevano i campi rendendo pressochè nullo il loro prodotto. Lo sforzo di uomini, che al tecnicismo accoppiavano la pratica, unito alla tenace austera volontà degli agricoltori friulani, è riuscito a realizzare quanto era un sogno di poche menti elette e previggenti. La guerra e la invasione hanno annullato i risultati di questo sforzo ed hanno stroncato tutta la economia agricola friulana. Un nuovo sforzo, ancor più tenace, ancora più deciso, ha ricostruito quanto l'umana eppure incorreggibile bufera aveva distrutto. L'essere voi qui radunati significa che voi valutate, valorizzate meglio ancora premiate la opera degli agricoltori friulani, non distinti in caste nè in categorie, ma tutti uniti nell'opera di ricostruzione della piccola Patria. Di tale vostro sentimento, io vi ringrazio con cuore commosso. Al di sopra di noi, al di sopra delle nostre persone, delle nostre posizioni, dei nostri uffici, vi è un ideale che tutti ci accomuna, che tutti ci affratella: la grandezza della Patria. Per questo ideale, lavoriamo tutti, senza soste, senza deviazioni, con quella piena e sincera collaborazione di classe che è il fondamento della vita dello Stato fascista. In questo augurio sta il saluto che io vi rinnovo in nome della mia Città». (Applausi vivissimi).

Il discorso del dott. Rolatti

Il dott. Gino Rolatti, salutato da fragorosi applausi, dopo aver dato lettura delle numerose adesioni tra cui quella dell'on. Acerbo, del Segretario Federale del Partito co. Arturo Cattaneo, dell'on. Fancello, del dott. Remanzini Segretario provinciale dei Tecnici Agrari di Treviso, del prof. Sattin Segretario provinciale dei Tecnici Agrari di Venezia, del dott. Tullio Zandonà segretario provinciale del Sindacato Veterinari del Friuli e di altre personalità della Città e della Provincia, così porge il saluto alle autorità, alle Gerarchie e ai congressisti:

«Eccellenza, on. Signori — In questa magnifica sala che la cortesia dell'Ill.mo signor Commissario della Provincia comm. Bianco ha concesso di ospitare, sono convenuti a congresso i tecnici agricoli friulani e le rappresentanze dei Tecnici Agricoli delle Tre Venezie. A me spetta l'alto onore di porgere, a nome del Direttorio del nostro Sindacato, il saluto e il ringraziamento a S. E. il Prefetto e agli onorevoli signori che con il loro intervento hanno voluto dare particolare rilievo a questo convegno.

«Ai Gerarchi della nostra Confederazione on. Razza e on. Angelini il grato riconoscimento dei Tecnici Agricoli friulani per essere venuti a presiedere i nostri lavori. Un ringraziamento particolare porgo ai camerati dei Sindacati Tecnici Agricoli delle Tre Venezie.

«Eccellenza, on. Signori — Questo Congresso ha luogo a pochi giorni di distanza dal Plebiscito Nazionale. I tecnici agricoli friulani hanno risposto compatti deponendo nell'urna il «Sì» della riconoscenza al Regime e al suo Capo.

«Oggi i Tecnici Agricoli Friulani, memori della valorizzazione avuta dal Regime, si sono riuniti a congresso per trattare ed esaminare non soltanto problemi ed interessi della loro categoria, ma specialmente per discutere e studiare da tecnici argomenti che riguardano il miglioramento e il potenziamento della produzione agricola friulana.

«I Tecnici agricoli friulani, con la riunione odierna vogliono riconfermare di essere agli ordini del rappresentante del Governo e delle Gerarchie politiche e sindacali per ogni problema che possa interessare l'economia agricola friulana». (Vivissimi applausi).

L'on. Tullio per la Federazione dei Sindacati Agricoltori

Sorge quindi a parlare l'on. Tullio. Egli dice:

«Signori! Io sono lieto di porgere per incarico del Presidente della Federazione dei Sindacati Agricoltori, oggi forzatamente assente da questo importante convegno, un saluto cordiale ai Tecnici Agricoli qui convenuti. I Tecnici Agricoli del Friuli hanno una nobile tradizione, una tradizione di operosità, di serietà, di competenza e di disinteresse che merita di essere segnalata.

«E' nella provincia del Friuli che è sorta una delle prime Cattedre Ambulanti del Regno d'Italia, quelle Cattedre Ambulanti che hanno così potentemente contribuito al progresso dell'agricoltura in tutti i campi.

«Io sono certo che i Tecnici Agricoli del Friuli continueranno a svolgere opera preziosa per le sorti della nostra agricoltura. Una prova è data da questo stesso congresso nel quale, con spirito che va al di là degli interessi particolari, essi sono venuti a trattare di importanti argomenti, come la trasformazione fondiaria in Friuli, l'insegnamento agrario e l'utilità delle cantine sociali. Le parole degli egregi relatori troveranno certamente una larga eco in tutti gli agricoltori friulani e saranno tenute nella loro giusta considerazione.

«Io porto altresì un saluto cordiale all'on. Angelini, Segretario generale della Federazione Tecnici Agricoli, il quale è qui in Friuli per la prosecuzione di quella sua opera infaticata e mirabile di organizzazione. Dico mirabile perchè è ispirata a quei principii del sindacalismo fascista che sono veramente vanto e gloria d'Italia. Io posso assicurare che da parte degli agricoltori friulani i suoi nobili sforzi saranno assecondati.

«Gli agricoltori friulani ci tengono a combattere in prima fila quella grande battaglia che è stata indetta dal Capo del Governo, quella grande battaglia che mira a redimere il nostro suolo, a potenziare la nostra agricoltura.

«Anche in questa occasione gli agricoltori friulani daranno prova della loro devozione al Regime, della loro devozione all'Uomo mirabile che guida oggi le sorti d'Italia verso i suoi più alti e luminosi destini». (Applausi).

Il gr. uff. dott. Rubini reca il saluto delle Cattedre Ambulanti Friulane

«Con animo oltremodo lieto — esordisce il gr. uff. dott. Domenico Rubini — porto alla Federazione nazionale tecnici agricoli fascisti ed al Sindacato provinciale di Udine, il saluto della Cattedra ambulante di agricoltura della provincia che ho l'onore di presiedere; saluto che rivolgo anche a tutte le autorità qui convenute, e a tutti i tecnici agricoli delle tre Venezie presenti ed assenti.

Nobilissima schiera di lavoratori quella dei tecnici agricoli alla quale mi sento fiero di appartenere; schiera di lavoratori, cui spettano importantissime mansioni, quelle cioè di dirigere le imprese agricole, grandi o piccole che siano, secondo i dettami della scienza agraria e non di un empirismo che deve oramai appartenere alla storia. Essi sono anche i trasformatori delle zone incolte e denudate delle nostre montagne e delle nostre colline, sono coloro che fanno crescere il grano, la barbabietola, il tabacco, il ricino, le piante da foraggio dove prima allignava la cannuccia, sono le menti elette che presiedono ai nostri magnifici istituti agrari e di sperimentazione, sono le menti direttive delle nostre Cattedre ambulanti di agricoltura, sono insomma i propulsori, gli incitatori di ogni progresso agrario.

I tecnici agricoli devono essere valorizzati al massimo, specialmente da coloro che vivono con la terra e traggono unicamente da essa il loro benessere.

Vi sono ancora vaste proprietà terriere condotte in modo primitivo, appunto perchè mancanti di una direzione tecnica vera e propria.

Sono i beni di molte opere pie che mancano di ogni e qualsiasi direzione tecnica, di quella direzione che è fonte di miglioramento e di ricchezza! I beni delle opere pie, difficilmente, per una serie di ragioni, possono essere condotti con criteri moderni, quindi, e nel loro interesse, ed in quello generale, meglio sarebbe venissero affidati a coloro che hanno la capacità e la volontà di condurli tecnicamente bene.

***

Non posso poi non manifestare tutto il mio più vivo compiacimento per i temi importantissimi, e di grande attualità, che saranno svolti dal congresso; temi affidati, per la loro trattazione, a relatori d'indiscussa competenza e valore.

***

E' sommamente utile si metta nella giusta luce l'opera svolta dai tecnici agricoli, da questi veri, autentici pionieri del progresso agrario, a vantaggio delle bonifiche volute e pensate da essi con visione completa ed organica del grande problema, e non da coloro, e non sono pochi, che vedono la bonifica come la cessazione di una vita condotta senza preoccupazioni e disagi.

Io dico a quest'ultimi, che la vita è una battaglia di ogni giorno e di ogni ora, ed essendo il patrimonio terra, inteso nel senso che da esso ne deve sentire un beneficio la collettività, quando questo patrimonio è in grado di offrire un reddito che ora non fornisce senza le grandi opere di trasformazione fondiaria, salutiamo queste con animo lieto e come provvidenziali.

Le bonifiche costituiscono già un primato onorevole per il nostro Paese, ed il fascismo diede a tale scopo, molto opportunamente, non solo aiuti finanziari cospicui, ma anche agili e precisi disposizioni legislative. Il Governo di S. E. Benito Mussolini non volle limitarsi solo al prosciugamento dei terreni dall'acqua stagnante od assicurare lo scolo delle acque a quelli che ne difettano, ma le sue provvidenze vanno dalla sistemazione del terreno, alla provvista dell'acqua potabile e per irrigazione, alla costruzione di strade, di edifici rurali, di scuole, ecc, insomma bonifica integrale destinata a trasformare una regione inospitale, in sede e centro di nuova vita.

Per questa trasformazione così complessa, il Regime ha predisposto, con una legge di importanza storica, stanziamenti per miliardi.

***

Altro tema notevolissimo che verrà trattato dal Congresso, è quello che si riferisce ai maestri agrari ed agli esperti presso le Cattedre.

Io, che ebbi modo di toccare con mano l'opera utilissima disimpegnata da queste persone a vantaggio dell'istruzione agraria dei giovani contadini, vorrei uscisse dal Congresso, un ordine del giorno tale, da mettere in chiara luce la loro importanza e le loro benemerenze, in modo da essere assicurato alle Cattedre questo mezzo ausiliare utilissimo d'integrazione di propaganda agraria, per accelerare, con la bonifica della terra, la bonifica delle menti.

***

L'ultimo tema è non meno importante dei precedenti.

Il Friuli nostro, che possiamo con compiacimento chiamare la culla della cooperazione agraria italiana, e che vanta infatti le sue 500 e più latterie cooperative ed i suoi essiccatoi cooperativi bozzoli, oltre agli ammassi per le vendite collettive delle uova e del frumento, non può non annoverare anche le sue cantine sociali. Esse serviranno indubbiamente a valorizzare i nostri vitigni di gran pregio e quasi sconosciuti fuori provincia e ad incamminarci alla produzione dei vini fini di marca, nonchè a quelli di grande consumo.

Cooperazione vuol dire rinuncia al proprio io ed unione di tutte le forze e di tutti gli spiriti per un fine unico nell'interesse supremo della collettività; ed io voglio sperare che l'attiva propaganda svolta dalla Cattedra in tale campo, propaganda che lungi dall'affievolirsi verrà continuata ed intensificata in piena armonia con la Federazione dei Sindacati Fascisti degli agricoltori, possa, tra non molto, raccogliere i suoi frutti.

Nel portare infine il mio saluto deferente all'on. dott. Luigi Razza, presidente della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e membro del Gran Consiglio Fascista, nonchè all'on. dott. Franco Angelini, Segretario generale della Federazione, lo porgo anche sincero e cordiale al segretario provinciale, al carissimo dott. Gino Rolatti per la organizzazione di questo Congresso che dirà come per merito solo ed esclusivo del regime fascista, i lavoratori agricoli non si accampano più ostili e nemici di fronte agli agricoltori, e quali ora formano una delle parti più importanti della complessa organizzazione economica agricola del nostro Paese.

Io sono sicuro che la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura si troverà sempre a fianco degli agricoltori, per combattere e vincere in una simpatica unione d'intenti, nettamente indicati dalla Carta del Lavoro, le battaglie per accrescere la ricchezza economica dell'Italia nostra, così come è a fianco dei tecnici, agli ordini del Duce e del Fascismo». (prolungati unanimi applausi)

Il Commissario della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti

Prende quindi la parola il camerata Filomeno Vitale, Commissario della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti.

«Eccellenza, Signori, Autorità, Camerati! Anzitutto mi preme ringraziare S. E. il Prefetto e tutte le Autorità per il loro intervento a questo nostro Congresso del Sindacato provinciale dei tecnici agricoli, Congresso che viene tenuto non semplicemente e forse non per un interesse particolaristico di categoria di tecnici agricoli, ma nello interesse generale della produzione, nell'interesse della agricoltura, nell'interesse della nostra patria.

Il Sindacato dei tecnici agricoli friulani che ritengo il più forte e il più compatto d'Italia, ha saputo in qualsiasi momento, in qualsiasi circostanza, risolvere in pieno il suo compito, dando la collaborazione disinteressata a tutte le forze produttive della Nazione.

Questo, o Camerati, si è potuto ottenere mercè il disinteresse e l'obbiettivo luminoso tenuto dai dirigenti delle organizzazioni sindacali. Si è ottenuto anche perchè noi abbiamo constatato che nel seno dell'organizzazione provinciale dell'agricoltura, il Sindacato dei tecnici agricoli ha dato un grande contributo e non ha provocato come è avvenuto forse in altre regioni d'Italia, scissioni o zizzanie nelle organizzazioni Sindacali.

Il Sindacato dei tecnici agricoli della Provincia del Friuli ha dato tutta la sua collaborazione all'ufficio provinciale dei Sindacati fascisti ed ha potuto perciò con tutta tranquillità assolvere il suo compito nel campo dell'agricoltura. Di questo ne va lode al vostro segretario dott. Rolatti e ne va lode anche a tutti gli iscritti del vostro Sindacato, perchè quando da parte di persone in malafede, quando da parte di persone interessate si è tentato di portare una divisione nel campo dei tecnici agricoli questi hanno sempre saputo rispondere compatti ed hanno sempre sostenuto che il loro posto di combattimento era tra l'organizzazione dei lavoratori, nell'interesse non solamente dei lavoratori, ma anche nello interesse principalmente dell'agricoltura.

Essi hanno risposto compatti ed hanno opposto la loro ferma volontà di far parte della organizzazione dei lavoratori perchè tra i lavoratori dovevano portare il loro verbo e la loro capacità per redimere i lavoratori dal loro passato e per dare ai lavoratori gli insegnamenti necessari per il miglioramento della produzione e della agricoltura italiana.

Amici tecnici agricoli, io vi ringrazio per questo vostro attaccamento e per questa vostra opera sana nell'organizzazione sindacale, dei lavoratori. Voi siete nel campo dell'organizzazione dell'agricoltura gli ufficiali ed alla testa dei rurali della vostra provincia, voi marcerete per il bene e nell'interesse dell'agricoltura e della Nazione!». (applausi)

I poderosi discorsi dei due Gerarchi

Il Segretario generale del T. A. on. Angelini

Salutato da vivissime acclamazioni prende quindi la parola l'on. Angelini Segretario della Confederazione Nazionale dei Tecnici Agrari.

Egli dice tra l'altro:

« Io sono veramente orgoglioso di portarvi il saluto della Confederazione Nazionale dei Tecnici Fascisti dell'Agricoltura, e il saluto particolare dell'on. Acerbo, presidente della Federazione Nazionale dei Tecnici Agricoli Fascisti.

L'on. Razza sarà qui fra poco e la sua alata parola dirà quale intensa opera la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha esplicato nell'interesse dei Tecnici agricoli. E' con grande orgoglio che io assisto alla inaugurazione di questo Congresso provinciale e non dimentico allorquando due anni fa io venni fra voi per sviscerare i problemi interessanti l'agricoltura friulana e soprattutto i problemi interessanti la valorizzazione della nostra categoria dei Tecnici agricoli.

Questo Congresso acquista un particolare significato per la presenza di S. E. il Prefetto, illustre rappresentante del Governo Nazionale, al quale porgo il mio saluto, e per la presenza degli illustri rappresentanti della Provincia, del Comune, delle Organizzazioni Sindacali e dei dirigenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura che tanto nobile e proficua opera esplica in questa terra.

La organizzazione nazionale dei Tecnici agricoli fascisti guarda con particolare amore al Sindacato dei tecnici agricoli di Udine, perchè i tecnici agricoli di Udine tornano alle dure fatiche della guerra, meritano tutto l'appoggio e tutto il plauso della organizzazione nazionale che vuole valorizzare l'agricoltura, ma soprattutto portare al primo piano l'Italia grande e rurale.

Camerati! Guardiamo un pochino indietro negli anni che ci hanno preceduto e non dimentichiamo che la categoria dei tecnici agricoli era semplicemente esigua in Italia, non esisteva una vera e propria organizzazione di tecnici. Sorse il Fascismo, sorse il Sindacalismo fascista ed allora si cominciò ad organizzare il Sindacato Nazionale fascista dei Tecnici Agricoli.

E' stato quindi merito del Fascismo e del Sindacalismo fascista, ma soprattutto merito di Benito Mussolini, il quale ha chiamato i tecnici agricoli a cooperare per la santa battaglia di redenzione del grano e per la ricostruzione dell'agricoltura italiana.

Possiamo dire con coscienza noi organizzatori, noi modesti capi e voi valorosi tecnici che tutta la categoria nostra ha risposto col massimo entusiasmo all'incitamento del Capo.

I tecnici agricoli, dal modesto fattore di azienda di campagna, ai valorosi dirigenti delle Cattedre di Agricoltura, ai valorosi scienziati che nei laboratori, nelle Scuole superiori di agricoltura diuturnamente portano il loro sapere, la loro attività, la loro esperienza, ai liberi professionisti, tutti i tecnici agricoli sono scesi in campo e vi hanno portato tutta la loro passione e tutta la loro anima.

Indiscutibilmente i progressi della nostra agricoltura noi l'abbiamo notati di alcuni anni. Non si può nascondere anche con quale grande entusiasmo abbiano risposto tutti gli agricoltori e tutti i lavoratori d'Italia che hanno saputo dell'incitamento del Capo del Governo la forza per resistere alle avversità di carattere sociale ed economico. Ma soprattutto i Tecnici agricoli hanno avuto in queste opere di ricostruzione la parte più importante e d'altronde come non pensare ai progressi numerosi che può portare il tecnicismo, quando tutto sia operato nell'agricoltura dei tecnici agricoli?

Quando assistiamo alla trasformazione del vecchio aratro a chiodo in un aratro potente trainato da un potente motore, quando pensiamo a tutte le razze di frumento elette che solo la esperienza agricola ha creato, quando pensiamo alle macchine agricole e soprattutto alle grandiose opere di bonifica che si sono compiute per merito dei Tecnici agricoli possiamo dire con tutta sincerità che dobbiamo dichiararci degni di appartenere alla categoria dei Tecnici agricoli italiani.

Importantissimi sono i problemi che dovrete discutere nella seduta pomeridiana; vi sono argomenti che meritano tutto lo studio ponderato perchè proprio in questa vostra terra è necessario svolgere tutte quelle forme di competenza che possono portare a un progresso maggiore dell'agricoltura friulana.

Accanto alle Latterie Sociali bisogna sviluppare le Cantine sociali come ha detto il valoroso rappresentante della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Si è accennato ad un problema. I tecnici nelle aziende agricole. Il Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli da quando ha e l'attuale Federazione dei Tecnici Agricoli hanno sempre sostenuto il problema della direzione tecnica delle aziende agricole. Vi è un decreto che obbliga la direzione tecnica in quelle aziende dipendenti da enti pubblici, ma la organizzazione dei Tecnici agricoli vuole arrivare anche più oltre, vuole arrivare alla direzione tecnica nelle aziende agricole private. Quando un proprietario vuole assumere una persona che debba meritare il nome di direttore tecnico, questo non può essere rilevato se non attraverso la categoria che ha saputo compiere gli studi relativi.

Voglio ricordare ancora che i tecnici agricoli sentono tutto l'orgoglio di aver risposto con entusiasmo al programma ricostruttivo che il Capo del Governo ha attuato in Italia.

La Federazione dei Tecnici agricoli, nel campo propagandistico attraverso i congressi provinciali, attraverso le più grandi manifestazioni della organizzazione della prima Mostra del Grano, e la organizzazione delle Mostre dell'Agricoltura, che avrà luogo in Roma nel 1932, attraverso la creazione dell'Istituto Fascista tecnico di propaganda agraria, attraverso i congressi di sperimentazione agraria, ha impostato il problema della ricostruzione dell'agricoltura dal suo lato politico, dal suo lato sociale ed economico.

Si può veramente dire che come organizzazione individuale, l'organizzazione dei tecnici agricoli è quella che meglio ha risposto al programma del Capo del Governo Nazionale.

Colleghi, Camerati! Vi è stato chi ha accennato a una rappresentanza dei Tecnici agricoli nel parlamento nazionale. Non bisogna dimenticare che tempo fa, appena 5 tecnici agricoli erano presenti nel parlamento nazionale. Oggi con grande orgoglio vi posso dire che ben 27 Tecnici agricoli rappresentano la nostra categoria al Parlamento.

Quali potranno essere gli sviluppi del Parlamento, non sappiamo, ma intanto è indiscutibile che 27 vostri giovani camerati portano anche nell'assemblea legislativa non solo l'ardore della loro gioventù, tutta la loro esperienza, tutta la loro pratica, ma sopratutto la difesa, la tutela, la valorizzazione della vostra categoria.

Camerati, Colleghi! Nel pomeriggio (i inizieranno i lavori di questo importante congresso. A me non resta altro che dirvi stringetevi sempre più intorno alla vostra organizzazione, sotto lo fiamme dei vostri gagliardetti, sotto gli auspici della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, uniti a tutti i tecnici agricoli d'Italia, o giurate, o Camerati, che una è la vostra tenace volontà; quella di fare dell'agricoltura non solo la più bella, la più sana politica, fare dell'agricoltura non solo una scienza, ma farne, sopratutto, una fervida una grande religione! ».

Applausi calorosi.

La vibrante parola dell'on. Razza

In attesa dell'on. Razza, giunto alle 11.50 l'adunanza è sospesa per qualche minuto.

Quando il Presidente della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura entra nella sala tutti scattano in piedi e scoppiano unanimi e prolungate acclamazioni.

Cessati gli applausi l'illustre Gerarca così inizia il suo vibrante ed alato discorso:

« Signori! Siete qui da parecchio tempo epperciò io non vi faccio un discorso. Credo che ormai i discorsi siano cosa superflua. Ho visto il vostro ordine del giorno. Da una adunata di tecnici non poteva aspettarsi se non l'esame della situazione economica della provincia alla quale i tecnici sono chiamati a dare l'opera loro.

Conosco la gravissima questione della bonifica che si dibatte nel vostro paese. La ho seguita; ho qualche mia idea che potrebbe essere concordante con la vostra, come potrebbe anche non esserlo. Io seguirò i lavori del vostro congresso ed ascolterò le vostre discussioni. Stamane la cerimonia è ormai compiuta; nel pomeriggio discuterete l'ordine del giorno ed avrete modo quindi di farmi sapere le vostre idee e i vostri propositi, perchè io sono venuto qui appunto per ascoltarvi, per ascoltare quale è il vostro pensiero di tecnici in riguardo ai complessi problemi che interessano l'economia agricola della vostra regione, di questa vostra regione dove dei doveri gravi si impongono per il passato recente e lontano che ognuno di voi e di noi rappresenta. Quindi, io ascolterò ed avrò così modo di farmi un'opinione, di consolidarla anche se sarà necessario di mutarla, giacchè il principale vantaggio della nostra mentalità di fascisti consiste nel concepire molti problemi e di non adagiarsi in una concezione precostituita. Ma prima di salutarvi e di augurare a voi che i lavori del vostro congresso siano fruttuosi credo opportuno di farvi sapere che quale presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, che cosa noi vogliamo e chiediamo dai tecnici agricoli. Voi sapete che vi sono state varie vicende nelle discussioni sull'inquadramento dei tecnici agricoli.

Molti tecnici, specialmente laureati, nell'inquadramento attuale e passato della nostra organizzazione, hanno veduto quasi una diminuzione della loro posizione sindacale. Altri hanno strenuamente difeso questo principio soltanto da un punto di vista classista per l'interesse più immediato della difesa di categoria, perchè hanno pensato che avere accennato, di fianco, intorno l'esercito dei lavoratori, poteva costituire una maggiore difesa per loro. Altri hanno pensato che addirittura i tecnici potevano stare per conto loro in un mondo appartato di teorici e di studiosi o di gente che stava ad assistere e a guardare se faceva pioggia o bel sole. Queste tre concezioni non sono esatte. Che cosa chiediamo noi ai tecnici agricoli? Noi chiediamo ai tecnici di mantenere la loro compagine abituale, giacchè sarebbe un grave errore separare i tecnici dalla organizzazione dei lavoratori agricoli.

Premetto che proprio io dopo lo sbocciamento della Confederazione dei Sindacati Fascisti ho proposto, ed il Ministero ha accettato, una larga autonomia sindacale e tecnica alla Federazione Nazionale dei tecnici agricoli della agricoltura.

Io penso che dentro il quadro della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura sia opportuno che i tecnici abbiano una maggiore libertà di movimento e riteniamo che i tecnici debbano essere al di sopra dei datori di lavoro e dei lavoratori e ciò per il superiore interesse della Nazione.

Ciò premesso, noi consideriamo l'opportunità che i tecnici permangano insieme con i lavoratori per una ragione sostanziale fascista. Il sindacalismo fascista si distingue dalle vecchie organizzazioni sia, che, nere, gialle, turchine che hanno deliziato l'Italia e deliziano ancora il mondo, da questa caratteristica: che non si tratta cioè di raggruppare interessi di uomini che hanno i calli alle mani e qualche volta anche nel cervello, ma di inquadrare la attività della produzione, ed allora è necessario che sopratutto accanto ai lavoratori, accanto a coloro i quali hanno esperimentato le passività delle organizzazioni preesistenti al Fascismo è necessario che ci siano i tecnici per insegnare ed additare quale è la nuova strada che debbono percorrere le organizzazioni sindacali fasciste.

I tecnici debbono considerarsi non come legati all'organizzazione dei lavoratori, ma come gli ufficiali comandanti dei lavoratori. Quando il Duce ha chiamato i tecnici a raccolta per la battaglia del grano, non ha inteso altro che affidare ad essi dei compiti speciali solo per lo sviluppo della battaglia dell'agricoltura, non ha inteso altro questo, ma ha inteso affidare a questi tecnici un compito umano; perchè la differenza che caratterizza tutti i tecnici agricoli dagli altri tecnici, sta in questo che i tecnici agricoli non sono solo dei calcolatori di radici quadrate o degli speculatori dei sestanti o del compasso. Essi sono uomini umani che debbono risolvere accanto a quei problemi tecnici che vi vengono sottoposti anche quelli della vita di ogni giorno. Non basta avere studiato più o meno all'Università, o all'istituto superiore, per essere dei tecnici agricoli nel senso italiano, fascista della parola, non basta aver pubblicato volumi a decine, centinaia o migliaia, bisogna invece essere pervasi dallo spirito nuovo che agita e vivifica oggi la Nazione.

In questo senso voi siete dei tecnici che si differenziano dagli altri professionisti perchè voi non risolvete soltanto dei problemi sulla carta, ma impostate su solida base la nuova vita della Nazione. Per gli agricoltori basta il vostro Consiglio; per i lavoratori voi dovrete essere l'aiuto, la guida, il sostegno. L'agricoltore — che è classe dirigente — ha qualche bisogno dell'opera vostra in determinati momenti; il lavoratore ha sempre bisogno di voi. Siete voi che dovete aiutarlo a superare se stesso e migliorarsi. E siccome l'Italia non si divide più in padroni e servitori, ma in capi che sentono l'orgoglio e la responsabilità del comando ed in esecutori che sentono la gioia di obbedire ad un capo che sa comandare, bisogna che voi create questa atmosfera di rapporti nuovi, per cui non esistano più categorie staccate ed in lotta fra loro, ma si verifichi invece un fenomeno di fusione, in forza del quale l'Italia è sempre più sarà solida unita e compatta, ed il popolo italiano e sarà solamente italiano senza altra divisione se non quella dell'esecuzione dei suoi doveri, in qual siasi posto di responsabilità si trovi immesso. (applausi).

Questo mi premeva dirvi. Bisogna che la discussione di oggi sia sgombra di ogni preoccupazione, di carattere personale: bisogna che alla discussione di oggi voi portiate la parte migliore di voi e lasciate fuori la zavorra dei piccoli interessi personali. Tutte le piccole miserabili questioni personali intorno ai problemi che affronterete, bisogna che restino fuori di qui. Qui deve unicamente parlare il senso umano, civile, patriottico dei tecnici agricoli (applausi).

Sarebbe un errore e grave colpa da parte vostra e di coloro che vi seguono se voi portaste nella discussione uno spirito acre, polemico, fazioso, non italiano, antifascista, e quindi dannoso per la risoluzione delle questioni le quali interessano sopratutto il complesso dei problemi della vostra provincia e quindi del nostro Paese.

Mi premeva dirvi tutto questo perchè ogni tecnico sappia quale è il suo compito, ed anche perchè tutti gli agricoltori e i lavoratori agricoli sappiano che cosa il tecnico rappresenti nella nostra organizzazione. Ed anche perchè non vi sia ombra di sospetto riguardo alle deliberazioni ed alle decisioni che qui si faranno, perchè prima di essere noi, siamo fascisti, cioè italiani. Ricordato ciò, possiamo passare e ricordare i problemi e i fatti della migliore vita quotidiana ». (applausi vivissimi).

Il Ricevimento in Municipio e il Banchetto all'"Italia„

Cessati gli applausi che hanno salutato con il più schietto entusiasmo il magnifico discorso dell'on. Razza, il Podestà on. di Caporiacco invita autorità e congressisti ad un ricevimento in Municipio. Con ciò — egli dice — il Comune vuol dimostrare quanta importanza dia a questo imponente convegno dei Tecnici Agricoli.

Nelle splendide sale del Palazzo Municipale sono imbandite con ottimo gusto le mense per un rinfresco veramente squisito e signorile. L'on. Podestà fa con la consueta cortesia gli onori di casa efficacemente coadiuvato dal suo capo gabinetto capitano Bonanni, e da altri funzionari municipali.

Il rinfresco è stato apprestato con mirabile signorilità dalla ditta Ines Zorzi di via Mercerie.

Al tocco è seguito un banchetto nella magnifica sala a piano terra del Grande Albergo d'Italia.

Oltre gli on. Razza e Angelini erano presenti il cav. uff. dott. Zingale per il Prefetto, il dott. Gino Roiatti anche per il Podestà di Udine e tutti i partecipanti al Congresso.

Sotto la personale direzione del proprietario signor Benedetto Beltrame il banchetto fu servito con la tradizionale sutuosità. Nessun discorso; solo il dott. Roiatti ha alzato il calice in onore delle cospicue autorità presenti.

I LAVORI DEL CONGRESSO

Di eccezionale importanza riuscirono i lavori del Congresso, iniziatosi nella stessa sala della Provincia alle 15.

Lo spazio esiguo ci costringe a darne solo qualche rapido cenno.

La relazione del dott. Roiatti

Il Segretario dott. Roiatti da lettura della relazione che è approvata all'unanimità tra gli applausi degli intervenuti.

L'on. Angelini riassume i punti essenziali della relazione del dott. Roiatti. Parlando del contratto di impiego dei tecnici agricoli lo definisce una vera vittoria sindacale in quanto la prestazione d'opera dei tecnici agricoli è considerata come una vera e propria esplicazione professionale. Per quanto in provincia non abbia avuto completa applicazione, l'oratore annuncia essere prossima la riunione della Commissione per il nuovo contratto professionale che conterrà delle clausole che arrecheranno sicuri vantaggi alla benemerita categoria dei Tecnici agricoli.

Quindi l'on. Razza invita i presenti a procedere alla nomina di un Direttorio avvertendo che può essere confermato il Direttorio attuale.

Su proposta del Segretario provinciale dei Sindacati fascisti signor Filomeno Vitale, il Congresso all'unanimità e tra vivi applausi conferma in carica l'attuale direttivo.

La relazione del dott. Feruglio

Quindi il dr. Feruglio da lettura della sua relazione che tratta ampiamente anche della Bonifica integrale della Bassa friulana.

La interessantissima relazione è vivamente applaudita ed approvata all'unanimità.

L'on. Razza si compiace per la bella ed esauriente relazione del dr. Feruglio e accennando alla parte della relazione che tratta della bonifica, l'approva, convenendo sulle opportunità della attuazione sollecita di quella parte di lavori che permetta ai lavoratori di trovare nella loro terra i mezzi di sostentamento ed anche il loro benessere.

Non bisogna avere esitazioni — esclama l'oratore — Noi fascisti abbiamo difeso la proprietà, ma il diritto di proprietà non deve contrastare coi superiori diritti della Nazione.

Parlano quindi sulla relazione Feruglio i congressisti Mizzau e Rubba e quindi prende la parola l'on. Tullio, in rappresentanza della Federazione provinciale dei Sindacati degli agricoltori.

L'on. Tullio approva la relazione del dr. Feruglio e dichiara che il problema della trasformazione fondiaria friulana deve essere posto in relazione con il grande problema demografico che abbiamo necessità di risolvere.

Esprime l'avviso sulla necessità che i lavori siano iniziati al più presto. In proposito ricorda che sono stati già appaltati i primi lotti di lavori e che il progetto per la esecuzione delle prime opere per un importo di 12 milioni è stato già approvato.

Afferma la necessità degli Agricoltori Friulani di collaborare a questo importantissimo problema che tanto interessa la economia della nostra provincia.

L'on. Razza esprime il suo compiacimento per l'adesione degli agricoltori friulani.

Infine è approvato il seguente ordine del giorno:

« I Tecnici Agricoli Fascisti del Friuli riuniti oggi in Udine in Congresso Provinciale con l'intervento dell'on. dr. Luigi Razza Presidente della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura e dell'on. dott. Franco Angelini Segretario Generale della Federazione Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti;

udita la relazione del prof. Feruglio su « le trasformazioni agrarie in Friuli e l'opera dei Tecnici Agricoli »;

riconosciuta la grande importanza che assumono nella regione le opere di trasformazione fondiaria in rapporto alle particolari condizioni del territorio e al carico demografico ivi esistente;

affermano la improrogabilità delle più urgenti, prima tra esse quella della bonifica e trasformazione fondiaria del Basso Friuli;

fanno voti per la razionale integrale e sollecita realizzazione della grandiosa opera;

deliberano di intensificare l'azione disciplinata per la soluzione degli altri problemi contingenti prospettati ».

La relazione del dott. Marchettano

Il dott. cav. Marchettano fa quindi una interessante relazione di carattere professionale sulla quale prende la parola il dr. Angelini il quale informa che il Ministero dell'Economia Nazionale ha già disposto che i tecnici agrari che vengono a trovarsi senza occupazione per la soppressioni delle scuole per i giovani contadini, dovranno essere assunti quali esperti presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Il dott. Dorta si dichiara contrario alla istituzione dei poderi modello e chiede che venga votato un ordine del giorno in proposito.

On. Razza — Tale proposta non si può accedare.

Vitale, Segretario provinciale dei Sindacati Fascisti — Non si può accettare la proposta ma si può svolgere una azione per evitare la istituzione dei poderi modello.

La relazione del prof. Marchettano è approvata alla unanimità col seguente ordine del giorno:

« Il convegno provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli della Provincia di Udine, riunito il giorno 13 aprile 1929;

udita la relazione del prof. V. Marchettano sul tema « Maestri Agrari ed esperti presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura »,

richiamandosi all'ordine del giorno votato su analogo oggetto nell'assemblea dello scorso anno;

fa voti

1) perchè alla legge 13 dicembre 1928, N. 2885 sia assicurato uno stabile ed adeguato finanziamento;

2) perchè ad ogni sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, oltrechè ad ogni Cattedra provinciale, sia addetto un esperto incaricato anche dei corsi di istruzione professionale ai contadini, il quale entri nell'organico del personale tecnico della Cattedra, verso corrispondente maggior finanziamento alla Cattedra stessa;

3) perchè agli attuali maestri agrari, incaricati di tre corsi, che abbiano lodevolmente adempiuto al loro ufficio siano riservati di diritto i posti di esperto presso le Cattedre Ambulanti di agricoltura ».

L'ordine del giorno Poggi

Dopo la relazione del dott. Poggi è approvato il seguente ordine del giorno:

« I tecnici agricoli friulani riuniti oggi in Congresso esprimono il voto che le cantine sociali sorgano al più presto anche in Friuli allo scopo di valorizzare maggiormente i prodotti esistenti creando cioè salde organizzazioni di produzione e di vendita capace anche di fare apprezzare in Italia e all'Estero i nostri tipi di vino da pasto e da invecchiamento ».

La relazione del dott. Marchettano viene approvata all'unanimità.

L'on. Razza riassume quindi l'intera discussione, elogiando i dirigenti delle Associazioni sindacali ed assicura che riferirà al Capo del Governo che veramente nel Friuli si lavora con compattezza e con tenacia e con assoluta fedeltà alle direttive del Governo Nazionale.

Dopo brevi parole del dott. Roiatti di ringraziamento ai gerarchi e alle autorità, il Segretario provinciale signor Vitale così pone fine all'importante discussione:

Mi permetto di chiedere al camerata ed amico on. Razza di dire al Capo del Governo tutta la fede e la passione dei tecnici agricoli che sono sempre pronti e sempre presenti nell'adempimento e nei progressi della Rivoluzione Fascista.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Per l'Opera Pro Oriente

BALILLA E PICCOLE ITALIANE

Serata teatrale friulana

(13). — Presieduta dal Podestà signor Giuseppe Sirolli oggi ha avuto luogo una altra seduta in Municipio per concretare, in tutti i suoi più piccoli particolari, la manifestazione a beneficio dell'Opera Nazionale Pro Oriente.

Oltre al Comitato erano presenti tutti gli insegnanti con il R. Direttore didattico signor Ermes Zumino. La manifestazione sarà completata da una grande serata teatrale: domenica 14 saranno rappresentati al Teatro Sociale i tanto applauditi lavori del generale comm. Quintino Ronchi: « Piciule Patrie » e « La bresane di Pre Tite ». I Balilla e gli Avanguardisti muniti di tessera avranno ingresso di favore.

LA PITTORESCA STRADA NUOVA

Procedono alacremente i lavori di costruzione della grande e pittoresca strada nuova che sboccherà in Piazza Vittorio Emanuele II.

Vi sono occupati un centinaio di operai. Un muraglione che ha l'imponenza di un bastione cinge ai piedi verso mezzogiorno al turrito castello che ha assunto ora un aspetto grandioso.

La grande opera diretta dallo ing. Enrico Pittini progettista, sarà ultimato per questa estate e costituirà un avvenimento per la nostra città.

LAVORI ULTIMATI

I lavori da costruzione di un nuovo canale per il deviamento della roggia nella frazione di Ospedaletto, sono stati ultimati. L'acqua, dal vecchio canale che sarà imbonito si è incanalata nel nuovo letto.

I lavori furono eseguiti dai militi mitraglieri della 55.a Legione Alpina.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

CONSIGLIO DEL DOPOLAVORO

(13). — Venerdì sera si è riunito il Direttorio di questa Sezione Dopolavoristica. La presiedeva il vicepresidente signor Giovanni Alborghetti il quale dopo aver intrattenuto il Direttorio sullo svolgimento di questa Sezione ha proposto che nell'occasione della festa del Natale di Roma sia anche a S. Vito fatta una manifestazione. Propone quindi di fare una passeggiata nella vicina frazione di Braida Bottari, con il corpo bandistico locale aderente al Dopolavoro, di fare una corsa campestre con premi e di tenere una conferenza culturale.

Il Direttorio dopo qualche schiarimento in materia ad unanimità approva dandone incarico per l'esecuzione di tale manifestazione.

Il Direttorio stesso ha costituito le diverse commissioni nominando il signor Polo Lino per la Sezione Sportiva, il signor Alborghetti per la musica, il signor dott. Leschiutta per la cultura popolare e il signor Morinelli per la filodrammatica.

DISGRAZIE

Il ragazzo Franzon Pietro di Antonio di anni 15 ieri mentre in campagna scaricava del letame da un carro, cadde accidentalmente a terra andando a finire con le gambe sotto una ruota. All'Ospedale, medicato dal dott. Carlo Romanini è stato dichiarato guaribile in 7 giorni s. c.

— Gerarduzzi Giovanni fu Antonio di anni 65 ieri l'altro mentre tagliava della paglia per il nutrimento del bestiame, accidentalmente riportava una ferita da taglio con asportazione del polpastrello del dito medio della mano sinistra. Medicato dal dott. Mario Stufferi venne da questi giudicato guaribile in giorni 15.

SEDUTA DELLA FILARMONICA

Sabato sera nella propria sede si è riunito il Consiglio direttivo di questa Società Filarmonica.

Il Presidente ha esposto il resoconto della gestione al 31 dicembre 1928 dando lettura di una relazione inerente. Il resoconto fu poi approvato all'unanimità.

ALBERTO CALLIGARIS partecipa con dolore l'avvenuto decesso dell'amico

Ermanno Schoenfeld

suo affezionato collaboratore nella Ditta G. Calligaris (Agenzia per il Friuli della Società Edison - Clerici).

UDINE 13 aprile 1929.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da PAULARO
La visita di S. E. l'Arcivescovo

(13) — Martedì 9 corrente mese alle ore 10 ant. S. E. monsignor Arcivescovo accompagnato dal suo Segretario particolare e dal cerimoniere Arcivescovile cav. don Angelo Venturini, giunse fra noi accolto all'ex Ponte di Ferro dal nostro Rev. Parroco don Della Negra, dai Parroci di Zovello, di San Giorgio della nostra città, dal curato di Sezza, dai delegati Arcivescovili di Dierico, Salino e Lovea, dal Podestà, Reali Carabinieri, R. Guardia di Finanza, Milizia di Polizia Confinaria, Fascio, Avanguardisti, Balilla, Scolaresche coi rispettivi insegnanti, Sezione Combattenti con bandiera e da tutto il popolo della Porrocchia.

Il Reverendissimo nostro Parroco rivolse all'Illustre Presule nobili e brevi parole di saluto e di omaggio, così pure fece il signor Podestà, ai quali l'Arcivescovo rispose con elevate parole.

La Filarmonica intona l'Inno Pontificio seguito dalla Marcia Reale mentre la folla riverente si piega per ricevere la prima benedizione del Pastore, quindi al suono degli Inni patriotici l'Arcivescovo è accompagnato alla pittoresca Chiesa parrocchiale passando per le vie del paese addobbato di striscie tricolori inneggianti all'Arcivescovo, archi trionfali. Da tutte le finestre, tappezzate di drappi multicolori sventolava il tricolore unito alla bandiera pontificia. Accoglienza veramente trionfale e grandiosa! Giunti alla Chiesa è stata celebrata una Messa solenne con assistenza pontificia. La cantoria locale si fece onore, sedeva all'organo il signor Attilio De Gleria.

Al Vangelo S. E. pronunciava un elevato discorso elogiando la fede di questo popolo dimostrata nella Comunione veramente generale fatta al mattino, l'attaccamento e devozione all'Arcivescovo, esortando tutti a compiere il proprio dovere religioso e civile.

Dopo la S. Messa, Egli amministrava la Cresima a ben 120 e più bambini e rivolgerà poi a loro dolci e paterne parole.

Alle ore 2 pom. tutte le Autorità si recavano in canonica a porgere all'Illustre Presule l'atto di omaggio ufficiale dimostrando con parole e con fatti l'unione e concordia di animo che regna fra il Parroco e tutti i dirigenti coi quali si è intrattenuto affabilmente per più di mezz'ora.

S. E. poi salì sul campanile — non per la consacrazione del campanile come dice il corrispondente dell'«Avvenire d'Italia di ieri — ma solo delle quattro campane, rivolgendo poi in chiesa per la terza volta al popolo la sua parola ascoltata sempre con devozione da tutti. Sulla porta della canonica si fermò in mezzo al popolo festante che lo circondava come i figli circondano un padre ed Egli sorridente per quella spontanea dimostrazione di affetto distribuiva sacre immagini.

Indi ricevette in canonica l'omaggio delle madri cristiane e della Gioventù cattolica femminile con le quali si intrattenne a lungo ed affabilmente.

In ultimo si affacciava alla finestra benedicendo la folla gettando immagini e medaglie in segno di ricordo.

Fra le esclamazioni entusiastiche del popolo giubilante alle ore 5 pom. partiva in auto alla volta di Dierico.

A DIERICO

All'inizio della salita molte persone di Paularo uniti alla banda attendevano l'Arcivescovo. Ad accoglierlo erano discesi insieme al Vicario del luogo altri sacerdoti vicini con rappresentanze delle scuole con le due insegnanti, fabbriceria, uomini e donne.

Il R. Vicario rivolse il saluto d'omaggio del paese.

Ondi la Filarmonica e gli abitanti di Paularo uniti ai rappresentanti di quel popolo accompagnò al suono di inni patriottici l'Arcivescovo alla Chiesa che si doveva consacrare. Belli i tre archi trionfali.

Giunti in Chiesa, il Presule rivolse la sua prima parola al popolo esortandolo ad intervenire numeroso alle funzioni per la consacrazione. La sera si iniziarono le sacre funzioni con la veglia notturna.

A tal uopo furono lanciati anche fuochi artificiali.

All'indomani cominciò a cadere la pioggia.

Alle ore 8 ant. S. E. procedeva alla consacrazione della Chiesa dell'Altare, quindi ha celebrato la Santa Messa.

Dopo aver amministrata la Cresima rivolse al popolo brevi parole di esortazione.

Alle 3 pom. consacrava le campane e riceveva l'omaggio degli aspiranti del circolo, della confraternita del Sacro Cuore ai quali rivolse la sua paterna parola.

Dopo di che alle ore 16.30 partiva per Udine ossequiato ed acclamato.

Da PAVIA DI UDINE
PER LA FESTA DEL PANE

(13). — La celebrazione di pace, di intimità e di patriottismo che animerà gli italiani ed un'opera altamente civile, umanitaria e patriottica fondata dal sacerdote don Francesco Galloni riuscirà quest'anno una manifestazione veramente imponente per il concorso di tutte le istituzioni, enti, sodalizi e del Clero.

Per la frazione di Pavia il Comitato Comunale all'uopo costituito, ha dato incarico alle signorine Foramitti Margherita, Elsa Vidoni, Pina Mattelloni ed Elvira Tulisso che volenterosamente e con sentita spontaneità si presteranno per la vendita dei panini e raccolta delle offerte.

La sera di domenica la Filodrammatica locale darà pure un trattenimento nel teatrino della «Casa del Combattente» a totale beneficio della celebrazione del pane.

Da RIVIGNANO
MERCATO BOVINO

(13). — Il 15 corrente si terrà il grande mercato del terzo lunedì, che si preannuncia importante.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

Con recenti decreti S. E. il Prefetto ha nominato Presidente il prof. Antonio Gherli, benemerito Presidente del Patronato Scolastico, e Patroni dell'O. P. i signori Collavini Sante, Del Pozzo Arturo, Romanelli Raffaele e Viola Leonardo, sulle designazioni delle Associazioni sindacali fasciste.

LATTERIA SOCIALE

Il Consiglio della fiorente Latteria, lo devolmente presieduto dal nostro Podestà, signor Romano Malatia, fu riconfermato ad unanimità.

Da PONTEBBA
Nell'Opera Nazionale Balilla

(13). — Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla pubblicamente ringrazia i sottosegnati enti e cittadini che, rispondendo generosamente allo invito loro rivolto, diedero la loro adesione al Comitato locale domandando la iscrizione a soci dell'Opera stessa.

Elenco dei soci: Sezione del Partito Nazionale fascista, contributo annuo lire 600 — Comune di Pontebba, L. 500 annue per il Doposcuola e tutti i proventi della sala teatrale. — dott. Giovanni Gervasi, visite gratuite a tutti gli Avanguardisti e Balilla del Comune.

Sottoscrissero per un contributo annuo di L. 120: Ditta Bellina Bonitti — Cooperativa Pontebbana di Consumo — Società mineraria del Veneto — Ditta Comptoirexpress — Ditta Cesare Fargla ro — Associazione Ferrovieri fascisti.

Per annue L. 60: Agolzer Arturo, Podestà — cav. uff. ing Luigi Faleschini, Segretario politico — Franco Gastono, Presidente Comitato comunale O. N. Balilla — prof. Giacomo Fiori, Direttore delle Scuole Professionali — Bruschi Aurelio, Segretario Sezione Ferrovieri Fascisti — dott. Giovanni Gervasi — dott. Francesco Ferrante — dott. Pietro Romano, Procuratore Imposte — rag. Floro Volonteri — Fratelli Monai — Cilloni Achille — Favaretti Cesare — Franz rag. Mario — Englaro Domenica — Brisinello Pietro — Nassimbeni Pietro, Comandante della M. V. S. N. — Faleschini rag. Franco — Vuerich Vincenzo — Nassimbeni Luigi — Brisinello Giovanni, Direttore della Banca Cattolica — Nassimbeni Guido — Ottogalli Antonio — Ottogalli Giuseppe — Bresil Pietro — Schiavi Giulio — Cappellaro Alessandro — Orsaria rag. Mattia — Bortoluzzi cav. Ugo, Capo Stazione titolare — Serafini Anna — Bullani Rodolfo — Micossi Erasmo — Morocutti Arnaldo — Tutti Angelo — Macor Giovanni — Forri Giuseppe — Magri Elisa — Duratti Pietro — Magri Emilia — Bedendo Fernando — Di Floro Fiorentino — Battaglia Umberto — Palotta Giuseppe.

RECITA AL TEATRO COMUNALE

Domani domenica alle ore 20.30 nel Teatro Comunale, in occasione della Festa del Pane, i Balilla e le Giovani Italiane, reciteranno la commedia in tre atti: «Pane nostro» prescritta dall'Opera Italiana «Pro Oriente».

Poi gli alunni delle scuole, diretti dal prof. Fiori, canteranno vari inni patriottici.

Negli intervalli la distinta orchestra del Dopolavoro Nazionale suonerà scelti pezzi di musica.

Da CIVIDALE
Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

(13) — L'accenno apparso sul giornale di ieri sulla venuta del Principe Ereditario in Friuli e della visita ch'Egli farà a Cividale in occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti, ha destato il più grande entusiasmo nella popolazione del Mandamento, e specialmente di Cividale ansiosa di rivedere l'Augusto Figlio del Nostro amato Sovrano, che ricorda giovinetto quando di passaggio per questa vetusta Forumjulii durante la guerra si recava in zona di operazioni.

Per Cividale, che ospiterà l'Augusto Principe di Piemonte, unitamente a tante illustri personalità, sarà giorno di festa, e così pure anche i Comuni, le associazioni del Mandamento festeggeranno con noi questo eccezionale avvenimento.

La Fiera Cavalli

L'odierna rassegna equina è stata ad onta del cattivo tempo una nuova conferma della bella tradizione sia per il numero rilevante dei soggetti esposti sia per la qualità.

La razza caporettana era quanto mai rappresentata: una ventina di cavalli ungheresi venuti per ferrovia, e moltissimi altri del basso Veneto e Friuli.

Alle ore 9 il presidente comm. Nussi avv. Vittorio alla presenza del Podestà e delle principali autorità della città e di molti tecnici della provincia, ha aperto la Mostra con un breve discorso.

Dopo aver portato il saluto a tutti i presenti, ha rilevato l'importanza del cavallo nei lavori agricoli e termina elevando un saluto al Duce, alla Maestà del Re, fra gli evviva dei presenti.

La prima giornata si è chiusa con molti affari. Trattati specialmente i cavalli da tiro.

Il ribaltamento di un camion

Stamane, verso le ore 10, un camion con rimorchio carico di legna di proprietà della Ditta Giovanni Contarini di Udine mentre Udine all'altezza del Cimitero maggiore, per la rottura dello sterzo si ribaltò nel fossato laterale.

Nel ribaltamento rimase ferito lo chauffeur Angelo Golzi di Cesare, di anni 31, da Udine, il quale, trasportato al nostro Ospedale Civile dai signori Umberto Cappelletti, Giovanni Antonutti e Mario Marchiol di Udine, che di là transitavano in auto, gli fu riscontrata una grave ferita alla gamba sinistra guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

CURE MARINE

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà il giorno 15 aprile (lunedì) presso la Direzione delle Scuole di Cividale, gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Caporetto, Cividale, Dronchia, Faedis, Grimacco, Idresca d'Isonzo, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano di Cividale.

Dette visite avranno inizio alle ore 15.

GARA DI CALCIO

Domenica 14, sul nostro campo sportivo, verrà disputata l'ultima partita di campionato tra la San Marco di Trieste e la nostra Ginnica Sportiva.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
PRO ORIENTE

(14). — Alle ore 20 di questa sera nel Teatro «P. Zorutti» e per iniziativa del Dopolavoro locale, si darà uno straordinario spettacolo lirico-drammatico e musicale preceduto da una conferenza del cav. dott. Enrico Gaspari, Commissario prefettizio, sulla finalità dell'azione e dell'opera Pro Oriente.

Pubblichiamo una parte dell'interessante programma:

1. «Cianl dai forment», coro friulano
2. «Il pane d'Italia», commedia in un atto.
3. «Il pane», poesia.
4. «Patria», commedia in un atto.
5. «Il seminatore», poesia.
6. «Ah! che ridere», poesia.
7. «El tribunal», farsa in un atto.

Chiuderanno l'attraente programma le films «La piccola Cioccolataia» ed il Giornale N. 31 Luce.

Gli intervalli saranno allietati dalla banda di Corno di Rosazzo.

Da PORDENONE
La prossima venuta del Principe

(13) — La notizia che l'Augusto Principe Ereditario sarà tra noi per l'inaugurazione del monumento ai Caduti ha suscitato in tutta la popolazione il più schietto ed il più vivo entusiasmo. Il nostro Podestà co. dott. Arturo Cattaneo ha impartito le necessarie disposizioni perchè il ricevimento riesca degno di S. A. il Principe Umberto e delle tradizioni patriottiche della nostra Pordenone che non fu mai seconda, nè in pace nè in guerra, a nessun'altra città italiana.

Il futuro Re d'Italia troverà Pordenone tutta palpitante di tricolori e con tutto il suo popolo acclamante nelle sue vie e nelle sue piazze.

PER LA FESTA DEL PANE

Il Comitato comunale per la celebrazione della festa del pane composto dai signori: co. cav. Arturo Cattaneo, Podestà, Presidente — cav. ing. Luigi Questini, Vicepresidente — cav. Valenzuela Matteo, Segretario politico — Medaglia d'oro De Carli cav. Nicolò — Pulatti Leone — Civran Margherita — Brunetta dott. Onorio — Billiani Daniele, membri — Cigolotti rag. Francesco, Segretario — Pagotto Diego, Cassiere, si è riunito in Municipio ed ha proceduto alla assegnazione dei compiti per la organizzazione della festa in armonia alle istruzioni comunicate dall'Opera Italiana «Pro Oriente», consegnando ai singoli incaricati il materiale da distribuirsi nei giorni 13, 14 e 15 corrente.

Un conveniente numero di panini, riviste, albums, libri e cartoline fu rimesso al Direttore generale dei Cotonifici signor Zuppinger e al Direttore didattico delle Scuole elementari.

Nei giorni suindicati le Giovani Italiane procederanno alla vendita del materiale ed alla raccolta dei fondi da versarsi all'Amministrazione dell'Opera Italiana Pro Oriente.

Pordenone, che sempre si è distinta in tutte le manifestazioni patriottiche ed umanitarie, aderirà certamente con fervido slancio alla benefica iniziativa, a favore della quale non mancherà di dare il più largo contributo.

Cronaca Udinese

La celebrazione del Pane

Ieri si è svolto il primo dei tre giorni dedicati alla «Celebrazione del pane», creata per raccogliere mezzi che andranno a beneficio di fratelli nostri sparsi nelle terre poste all'Oriente dell'Italia, per la loro protezione, l'elevazione spirituale ed economica e la diffusione del pensiero italiano.

Malgrado il tempo piovoso numerose squadre di signorine e di studenti volonterosi, delle Scuole Medie, sotto la sorveglianza e direzione dei Capi Sestiere, hanno visitato i negozi e le case della città.

Numerosi Istituti, Banche, Case industriali hanno già inviato al Comitato spontanee richieste di scatole di panini o di albums e riviste per distribuirli ai loro dipendenti.

Il Ricreatorio Festivo degli Stimatini di via Tiberio Deciani ha allestito per oggi uno spettacolo a totale beneficio dell'Opera Italiana «Pro Oriente». Si reciterà: «Poveri bimbi», dramma in tre atti con prologo; e «Minuscoli allievi di musica», scherzo musicale con accompagnamento di piano e violino.

Oggi la celebrazione del Pane continuerà nel suo benifico svolgimento e la vendita dei simbolici panini, di cartoline e di albums raffiguranti i luoghi dove nacque e passò l'infanzia l'amato Duce e i Paesi dove svolge la sua opera la «Pro Oriente».

Fiera di cavalli di S. Giorgio

Il signor Podestà di Udine, considerata la opportunità di dare incremento alla tradizionale Fiera di cavalli che si svolgerà in Udine il 23 e 24 corrente ed al fine di promuovere più che sia possibile la affluenza di negozianti, di allevatori e di espositori, dalla quale dipende il buon esito della Fiera stessa ed indirettamente un vantaggio alla classe commerciale, con provvedimento del 10 corrente ha deliberato di dotare la Fiera di numerosi premi in denaro e diplomi come dal seguente programma, affidando le operazioni di selezione e di premiazione ad una apposita Giuria composta di tecnici, negozianti ed allevatori di speciale competenza ed appassionati cultori del patrimonio equino.

Premi e diplomi speciali per negozianti, allevatori, espositori:

Categoria A) — per i negozianti che presenteranno i migliori gruppi di cavalli, primo premio L. 400 e diploma — secondo premio lire 300 e diploma — terzo premio lire 200 e diploma — e tre diplomi di merito.

Categoria B) — per gli allevatori che presenteranno i migliori gruppi di cavalli — primo premio lire 250 e diploma — secondo premio lire 200 e diploma — e tre diplomi di merito.

Categoria C) — per gli allevatori che presenteranno i migliori soggetti allevati in Provincia (per uso agricolo) — primo premio lire 200 e diploma — secondo premio lire 100 e diploma — e tre diplomi di merito.

Categoria D) — per i fabbricanti espositori dei migliori finimenti per animali da lavoro ed uso agricolo — primo premio lire 200 e diploma — secondo premio lire 150 e diploma — e tre diplomi di merito.

La Fiera si svolgerà nella località Braida Bassi appositamente attrezzata.

Le decisioni della Giuria saranno definitive.

Nello stesso giorno si svolgerà anche il Mercato degli animali bovini.

Tiro a segno nazionale

Oggi, dalle ore 8.30 alle 11.30, nel poligono di Viale Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

Dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 17.50 esercitazioni libere.

Un treno speciale per Tricesimo

Oggi, alle ore 15, partirà da Udine un treno elettrico speciale per Tricesimo. Sulla nostra riviera collinare si inizia la stagione primaverile e questi servizi tranviari straordinari hanno il lodevole scopo di dare incremento al movimento dei gitanti.

Per il concorso bandistico-corale di Roma
Mario Mascagni Presidente della Giuria

Nei giorni 26, 27 e 28 corrente si terrà a Roma l'annunciato Concorso Nazionale bandistico-corale indetto dall'O. N. Dopolavoro.

Il Concorso per il grande numero dei Corpi bandistici e corali che vi parteciperanno, e per la loro valentia, riuscirà indubbiamente una grandiosa affermazione artistica.

Apprendiamo che a Presidente della Giuria per la I Categoria (Sezione professionisti) è stato chiamato il Maestro cav. Mario Mascagni, attualmente direttore del Liceo Musicale «Rossini» di Bolzano, ma prima amato ed apprezzato Direttore del Liceo musicale di Udine e della Banda cittadina disciolta poco dopo la di lui partenza.

La notizia del conferimento di così alto e meritato incarico che dimostra la grande considerazione nella quale è tenuto Mario Mascagni negli ambienti artistici della Capitale, sarà appresa con la più viva soddisfazione anche dalla cittadinanza udinese che così affettuosamente ricorda l'esimio musicista.

La conferenza di Padre Semeria su "La Conciliazione"

Come abbiamo annunciato, domani, lunedì, alle ore 21, al Teatro «Puccini», Padre Semeria parlerà sul tema: «La Conciliazione».

Interverranno le più alte autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il contributo dello Stato al Consorzio irriguo di Rizzi

Con decreto 2 gennaio 1929 è stato accordato a norma delle vigenti disposizioni legislative, al Consorzio di Rizzi il concorso dello Stato nella misura del 25 per cento della spesa.

Detto Consorzio è il primo fra i Consorzi irrigui del Medio Friuli che viene a godere dei vantaggi accordati dalla provvida legge sulle irrigazioni emanata dal Governo Nazionale e siamo sicuri che gli interessati accoglieranno con la massima soddisfazione la notizia la quale porterà siamo sicuri una benefica ripercussione anche sullo sviluppo e compimento di tutte le altre molteplici iniziative del genere che in questi ultimi anni sono andate sorgendo con i soliti mezzi dei proprietari nella zona arida della Provincia.

Funerali

Ieri mattina, alle ore 8, seguirono i funerali della buona signora Annunziata Rumignani ved. Traghetti.

Il funebre corteo si compose in via Tiberio Deciani, presso l'abitazione dell'Estinta, e, sebbene l'ora non fosse la più indicata, un numeroso stuolo di signore, signorine e amici di famiglia vi presero parte.

Numerose le corone dei parenti, amici e conoscenti, fra le quali, splendidissima, quella delle figlie, desolate, che posava sul carro contenente il feretro.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale del Redentore, il funebre corteo, sempre numerosissimo, prese la via del Cimitero monumentale.

Alle tre figlie, rimaste orfane di entrambi i genitori, e ai congiunti tutti, rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Angelina Tamburlini in Montegnacco, il signor Giuseppe Lorentz ha offerto L. 10, alla Casa di Ricovero.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pasta e verdura - Polpette di carne o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Nozze d'oro Rossi - Pozzi

Oggi nella dolce intimità della famiglia si celebraranno le nozze d'oro dell'egregio signor Toresio Rossi di 75 anni con la buona signora Lucia Pozzi di 73. I due sposi conservano ancora la loro vegeta e sana robustezza e vivono circondati dall'affetto delle due figlie, dei due figli, delle nuore, dei generi e dei numerosi nipoti.

Il signor Rossi, venuto a Udine dalla natia Amaro 45 anni or sono, dopo una vita tutta dedicata al lavoro assiduo faticoso ed onesto, divenne proprietario di forno e ora può trascorrere una serena esistenza.

Stamane, una Messa solenne sarà celebrata nella Chiesa del Redentore dal Parroco mons. Buttò, con l'intervento di tutti i famigliari e degli intimi.

Quindi in casa Rossi seguirà un pranzo di famiglia. Per l'occasione sono pervenuti agli Sposi doni, fiori e vivissime felicitazioni da amici e conoscenti.

Alla coppia, che vede coronata la lunga vita delle gioie domestiche più affettuose, rivolgiamo i più fervidi auguri per le nozze di diamante. Alle figlie, ai figli ai congiunti tutti e in particolar modo al figlio Alessandro che degnamente continua le tradizioni paterne di operosa ed integra attività, i più vivi rallegramenti.

***

In occasione del lietissimo evento delle nozze d'oro dei genitori amatissimi, il signor Alessandro Rossi, anche a nome degli altri di famiglia, ha erogato L. 200 da distribuirsi in parti uguali agli orfani di guerra, ai tubercolotici di guerra, all'O. N. Balilla locale e alla Congregazione di Carità.

Ancora sulla futura circoscrizione dell'Arcidiocesi di Udine

La situazione ecclesiastica della Regione Tagliamento-Livenza

(Diocesi di Concordia)

In un articolo del signor G. B., pubblicato il 12 corrente su questo giornale, leggo che in base al concordato la Diocesi di Concordia verrebbe soppressa, la zona di Portogruaro passerebbe sotto Venezia mentre i mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Aviano e Sacile verrebbero uniti all'arcidiocesi di Udine. Passerebbero pure all'arcidiocesi i mandamenti di Tarvisio e di Cervignano, venendo tolti a quella di Gorizia.

In tal modo la provincia ecclesiastica udinese, già vastissima, verrebbe accresciuta di un altro mezzo milione di anime e di altre duecento parrocchie; acquisterebbe, cioè, con detrimento della cura d'anime, quel carattere di elefantiasi che già ha la circoscrizione civile.

Non potrà essere data una così grossolana interpretazione ed esecuzione al concordato.

Il Tagliamento divide il Friuli in due ben distinte regioni: della prima è centro Udine, della seconda Pordenone.

Per accedere ad Udine da molte parrocchie del territorio pordenonese si dovrebbero percorrere dai 70 ai 100 e più chilometri con disagevole e difficile viabilità specialmente per la vasta regione montana.

Questa regione comprende le valli del Cellina, del Meduna, dell'Arzino e del pedemonte sacilese ed avianese, zona frastagliata e povera di strade sicchè chi deve muovere da essa per recarsi ad Udine deve impiegare perfino due giorni. Ciò costituisce un grave danno, contro l'insegnamento del Duce che comanda di non perdere tempo. Forse il signor G. B. (la lettura del suo articolo lo fa supporre) ignora le delicate esigenze della cura d'anime.

Il Vescovo non è un mito da potersi relegare in luoghi remoti; egli è un pastore sempre vigilante e presente in mezzo ai suoi fedeli; egli è il consigliere a tutti facilmente accessibile ma in speciale modo ai sacerdoti, cui necessita avere da lui l'indirizzo in quotidiane contingenze.

I parroci poi, per ragioni evidenti, devono assentarsi il meno possibile dal loro popolo e possibilmente mai pernottare fuori di parrocchia, perchè in ogni momento possono essere chiamati al capezzale dei morenti od al fonte battesimale.

Con la sistemazione proposta dal signor G. B. si avrebbe la conseguenza che i parroci del pordenonese dovrebbero restare assenti giorni interi o più giorni (Erto-Udine e viceversa Km. 212) per accedere al Vescovo in Udine, sopportando gravi spese di corriera, ferrovia ed albergo, con sperequazione completa fra tali spese e le magre risorse.

Quando un funzionario statale o comunale s'allontana dalla propria sede, per servizio, ottiene il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di trasferta.

Tutto questo non è possibile per i Parroci.

Moltissimi parroci e curati, specialmente del territorio a monte di Pordenone, stentano a sbarcare il lunario. Ed allora: o non andare dal Vescovo per mancanza di mezzi o andarvi... col cavallo di S. Francesco.

Nè meno grave si presenterebbe la situazione per i fedeli costretti pur essi, per le loro necessità religiose, a perdere intere giornate per accedere l'estremà Udine, abbandonando il lavoro e le occupazioni produttive!

Invece la popolazione della regione predetta, tutta dedita all'agricoltura ed all'industria, non dev'essere distolta dalle sue vitali occupazioni.

Il farlo è delitto: un Vescovo od un Prefetto di più importano trascurabile spesa, per l'economia generale, in confronto al vantaggio di un popolo di oltre 400 mila abitanti, quanti ne ha la regione Livenza-Tagliamento, che risparmi di più, non perda tempo e produca di più, come vuole il Duce.

***

Per le esposte ragioni d'ordine economico, cui potrebbero aggiungersi quelle non meno apprezzabili, d'ordine etnico, storico, geografico e demografico, è da ritenere che la Diocesi di Concordia non sarà toccata.

Dovrebbero essere invece rivedute le circoscrizioni amministrativa e giudiziaria della mastodontica provincia di Udine per eliminare danni, di tutta evidenza ed urgenti.

La diocesi di Concordia esiste da sedici secoli. La Cattedrale di Concordia fu consacrata da S. Ambrogio.

Come Udine legittimamente aspira a riavere Aquileia; così noi desideriamo conservare la vetusta Concordia, irrorata dal sangue dei martiri S. Donato e Compagni, dal cui sepolcro promanò la Fede all'intera regione, dove arde perenne la fiamma di Cristo ad illuminare la intera diocesi, dove traggono i fedeli per tradizione molte volte secolare ad impetrazione ed a rendimento di grazie.

Nemmeno questi tesori spirituali e queste font della Religione si possono distruggere, signor G. B., senza che ne derivi un danno incommensurabile.

Il concordato dice che «saranno rivedute le circoscrizioni delle diocesi allo scopo di renderle «possibilmente» rispondenti a quelle delle province dello Stato.

Quel «possibilmente» già dice che si procederà cum grano salis e che se sarà comprensibile la soppressione della diocesi di Bitonto (9 parrocchie) e di tante altre del genere nella bassa Italia, non si turberà l'antico ordine di cose tra noi, così consono alla natura dei luoghi, alle tradizioni, e all'indole delle parrocchie delle regioni di destra e di sinistra del Tagliamento.

***

Il signor G. B. accenna ad un conflitto del 1586, tra Pordenone e Portogruaro, per ospitare il proprio vescovo ed allora risolto in favore di Portogruaro; ma dimentica un fatto molto recente e, cioè: che dal 1919 il Vescovo di Concordia venne dalla Santa Sede trasferito a Pordenone, specialmente perchè questa città trovasi al centro della diocesi e per dare massima comodità ai sacerdoti, ed ai fedeli di avvicinare il Vescovo. La sede ufficiale del Vescovo di Concordia è dunque Pordenone ed ivi venne antre trasferito il Seminario diocesano.

Facciamo ora una supposizione, della quale non siamo convinti, e cioè che Venezia assorba il Mandamento di Portogruaro con Concordia, per quel bisogno d'espansione territoriale del Patriarcato veneto, cui accenna il signor G. B. nel suo articolo, quasi che la minuscola città del Vaticano, sede del Pontefice, non insegnasse proprio il contrario quanto alla funzione del territorio nell'amministrazione spirituale; supponiamo dunque che Portogruaro ci venga tolto. Ebbene: Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Maniago, Aviano, Spilimbergo, potranno sempre formare una bella diocesi tra il Tagliamento ed il Livenza, con sede a Pordenone, con oltre 150 parrocchie e 400 mila anime.

A. C.

Per la sagra di Martignacco

che si terrà oggi domenica sulla Tramvia Udine - San Daniele oltre i treni ordinari e festivi, saranno effettuati treni speciali, nel pomeriggio e nella notte da Udine e San Daniele per Martignacco e ritorno secondo l'orario in appresso:

Partenza da Udine: 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 — 14.30 speciale fino a Martignacco — 16.10 — 19.10 — 24.30

Partenze da San Daniele: 6.25 — 7.50 — 13.20 — 16.25 — 17.50 — 20.30.

Partenze da Martignacco per Udine: 7.5 — 8.25 — 13.57 — 17.2 — 18.33 — 24.

Partenze da Martignacco per San Daniele: 7.5 — 9.50 — 12.17 — 14.12 fino a Fagagna — 16.35 — 19.40 — 1.

Cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano, visiterà il giorno 16 aprile (martedì), presso la Casa di Cura del dott. A. Cavarzerani, Udine, via Treppo, 14, gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di Mortegliano, Moruzzo, Pasian di Prato, Pavia d'Udine.

Dette visite avranno inizio alle 14.30.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 20 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle ore 8 alle 20 le Farmacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II — Comessatti in via Mazzini — Colutta in Piazza Garibaldi.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele II.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Stasera l'ultima di "Turandot,,

Chi non ha visto il teatrone paurosamente rigurgitante di iersera non ha provato la gioia di contraddire trionfalmente i cronisti teatrali, che ogni tanto lamentano l'assenteismo del pubblico. Io mi rimangio tutte le precedenti geremiadi.

La serata magnifica acquistò carattere di solennità per l'intervento dell'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, dell'on. Angelini, delle autorità cittadine, di molti tecnici agrari e di parecchie personalità partecipanti all'odierno congresso, di cui è detto in altra parte del giornale.

Al presentarsi degli ospiti illustri nel palchetto centrale ornato di rosse cortine, di tappeti e di stemmi (fra i quali un grande stemma fiammante col Littorio), l'orchestra attaccò prima la Marcia Reale e poi «Giovinezza», mentre gli spettatori si alzavano e plaudivano.

***

La «Turandot» ebbe virtù di affascinare ancora una volta il pubblico di ogni ceto. Gli esecutori d'orchestra e di palcoscenico ottennero i consensi più vivi.

Questa sera ultima recita. Il teatro è già quasi tutto venduto dal pomeriggio di ieri.

***

Al chiudersi del velario sull'ultimo quadro di «Turandot», si fece grande l'attesa per la ballata del maestro Doria Sclauzero. Le parole sono quelle di «Disperata» appartenente alle «Rime nuove» di Giosuè Carducci. La poesia fu ispirata al Carducci dalla famosa incisione di Alberto Durer (1471-1528), intitolata «La Morte e il Cavaliere». La ballata del maestro Sclauzero si orna, come titolo suggestivo, del primo verso:

«Su 'l caval de la Morte Amor cavalca». L'accompagnamento è a grande orchestra. Il canto è per voce di soprano.

Lo spazio non ci permette di distenderci in apprezzamenti particolareggiati. La ballata, cantata colla maestria più raffinata dall signorina Luisa Visconti, che si presentò nelle vesti risplendenti di «Turandot», ottenne un trionfale successo. Voci insistenti chiamarono alla ribalta l'autore, che nella sua modestia non credette di presentarsi. Dirigeva l'orchestra il maestro Berettoni. Anche questa opera lasciò nel pubblico una gradevole impressione della valentia dle noto nostro compositore. Fu notata l'aderenza del pensiero musicale al testo poetico e la varietà del commento descrittivo musicale.

Mi auguro di poter avere occasione più propizia per notare le belle doti di questa vigorosa e dolce pagina musicale; e plaudo anch'io all'amico.

GALESO.

Da GORIZIA

Il nuovo Segretario Federale cap. Giuseppe Godina

(13). — La notizia della nomina a Segretario federale per la Provincia di Gorizia del cap. vol. di guerra goriziano Giuseppe Godina, è stata accolta in città col più schietto entusiasmo. Vecchia camicia nera isontina seppe nei torbidi momenti della vita cittadina intervenire tempestivamente per chiarire le situazioni più complicate, dimostrando di possedere qualità ed energia ammirabili. Non nuovo alla vita politica della città seppe con chiarezza e con molto buon senso assolvere i delicati incarichi di cui fu rivestito dal Partito il quale ha sempre servito con molta devozione e con comprensione, cattivandosi le simpatie dei camerati e dei cittadini che in lui riponevano ognora grande fiducia e altrettanta stima. Giuseppe Godina, appartiene a una delle famiglie più distinte del Friuli orientale, è amato e stimato da tutti i goriziani e gode anche in tutto il Friuli vivissime simpatie. Egli è una delle più pure, nobili e generose figure del Volontarismo giuliano. Egli assume il comando del Fascio isontino con l'affetto di tutti i gregari e la fiducia delle gerarchie e di tutte le autorità locali. Godina ama la sua Gorizia di un amore intenso e accompagnato da questo forte e sincero sentimento lavorerà duramente estenuamente per contribuire alla valorizzazione di questa provincia di frontiera, cara al cuore del Duce e di tutti gli italiani. Egli comprende perfettamente l'importanza della sua missione ed è conscio della responsabilità che si assume. Il suo cuore generoso e la sua anima nobile sapranno suggerirgli ancor altre buone azioni per l'avvenire di Gorizia e per il bene della Patria. Il volontario e combattente, il mutilato e il fascista all'italiano puro, di razza temprata ai più duri sacrifici, sono oggi consegnate le sorti di Gorizia.

Oggi, il capitano Godina è stato ossequiato dai gerarchi locali, dalle autorità e da molti amici, primi fra i quali il presidente dei Volontari di guerra di Gorizia, centurione Vittorio Graziani, che gli porse a nome vivi rallegramenti a nome di tutti i Volontari goriziani.

Società Dante Alighieri

Il comm. Ugo Zilli ha versato al Comitato locale della «Dante Alighieri» L. 5 per onorare la memoria della compianta signora Angelina Tamburlini nata co. Montegnacco.

Assemblea generale

del Club Ciclistico Libertas

Con largo concorso di soci ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Club ciclistico Libertas. Aperta la seduta, il presidente signor Bertos ringrazia gli intervenuti e prega il segretario a dar lettura del p. v. dell'antecedente assemblea generale e di fare la relazione sull'attività sociale che vengono approvate ad unanimità.

Anche la relazione del Cassiere signor Bregant, è approvata senza discussione. Alle eventuali vengono discussi vari programmi sull'attività da svolgersi entro il corrente anno fra cui oltre alle lunghe escursioni ciclistiche che verranno spesso intraprese dalla sezione turistica è pure in progetto di indire alcune novità come una corsa alla volpe e una gara staffette per squadre di tre componenti di età sommata non inferiore ad anni 100. A far parte del nuovo Consiglio direttivo il Presidente ha scelto a suoi collaboratori i signori:

Mario Marega vice-presidente — Colenzini Carlo Gemignano, segretario — Bregant Edoardo, cassiere. Ed a consiglieri: Giuseppe Jochini — Alessandro Leghissa — Ferruccio Valli — Antonio Vaig — Giovanni Valli.

Dopo aver votato un ringraziamento alla Mutuo Soccorso per la cessione dei locali e alla stampa per gli appoggi dati alle manifestazioni del circolo, il Presidente toglie la seduta.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 13 aprile 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	752,03	750,75	749,70
Pressione al mare	763,01	761,03	760,41
Temperatura	9,0	11,2	10,0
Umidità (0-100)	94	94	97
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,0

Temperatura minima: 10,1

Acqua caduta: mm. 14,8

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13. — Situazione barica: Basse pressioni sull'Europa centrale e sul bacino Mediterraneo con minimi sulla Francia, sulle Alpi e sulle coste egiziane. Alte pressioni sull'Europa nord occidentale.

Probabilità: Persiste specialmente sulle regioni settentrionali e centrali tempo variabile con annuvolamenti e pioggie sull'alta Italia, annuvolamenti ad intervalli e qualche pioggia sulla Sardegna e sull'Italia centrale, vari annuvolamenti sulle regioni meridionali. I venti spireranno moderati intorno levante sulle regioni settentrionali, piuttosto forti alto Tirreno, moderati medio e basso Tirreno intorno nord sulla Sardegna occidentale e sull'Adriatico.

Temperatura in diminuzione nelle regioni settentrionali, stazionaria altrove. Mare: Agitato l'alto Tirreno, alquanto agitato sulle coste sarde e medio Tirreno.

I numeri del lotto

Estrazione del 13 aprile 1929

VENEZIA	71	70	44	12	72
BARI	29	63	72	6	50
FIRENZE	13	53	58	44	37
MILANO	3	39	27	56	12
NAPOLI	52	22	15	77	43
PALERMO	27	87	51	11	10
ROMA	71	49	8	33	35
TORINO	27	65	79	44	52

GITTO ... Direttore responsabile